

# I comportamenti problematici a scuola

dott. Piergiorgio Zancato  
psicologo-psicoterapeuta

NPI ASL 3 Bassano del Grappa

# Incremento delle problematiche legate all'aggressività, bullismo, iperattività vissuto dalla scuola come emergenza educativa

Sulle cause di questo aumento esistono pareri discordanti:

- mutamento dei valori tradizionali
- cambiamenti socio-economici negli ultimi anni (separazioni, figli unici, benessere, ...)
- cambiamenti nei modelli educativi anche scolastici

# paradosso

- aumento dell'agio (benessere materiale)
- scuola più “tollerante”, formata a capire invece che a giudicare e punire, capace di coniugare l'esigenza di acquisizione di competenze cognitive con il bisogno di sviluppare relazioni positive e soddisfacenti
- aumento del livello di infelicità e di disagio emotivo nella popolazione in età scolare.

Oggi è ampiamente riconosciuto in ambito scientifico ed educativo che il comportamento è veicolo ed espressione di un bisogno, di una difficoltà, di una richiesta d'aiuto

Ossia

Problema di comportamento = significante al posto di un significato (sintomo; uno dei linguaggi del disagio)

**Ma anche:**

**Problema di comportamento =  
fonte di disagio**

**Quindi:**

**Eliminando il sintomo elimino il disagio, la  
sofferenza, o solo la sua manifestazione?**

**Dipende dal soggetto con cui interagisco e dalla situazione ambientale:**

- **eliminare il comportamento e le sue conseguenze in alcuni casi è l'unico modo per produrre un benessere nel soggetto e nell'ambiente, raggiunto il quale si può intervenire nuovamente con nuovi obiettivi maturativi**
- **in altri casi è evidente come l'estinzione del sintomo produca solo lo spostamento del bisogno dell'individuo su un'altra manifestazione comportamentale**

La meta di ogni intervento è il miglioramento  
dello stile di vita:

avvicinarsi al problema comportamentale cercando di comprendere il fine che mediante esso la persona vuole raggiungere, significa offrirle la possibilità di esprimersi e di essere ascoltata, cioè di interagire con gli altri, compiere scelte e partecipare attivamente alla vita quotidiana.

Una regola di base è però quella che il comportamento è modificabile ed è quindi possibile aiutare la persona ad esprimere il proprio bisogno o le proprie intenzioni in un modo differente, più comprensibile e/o socialmente più tollerabile e stabile nel tempo



## definizione

Per comportamenti problema si intendono i problemi di comportamento che sono frequenti, gravi e persistenti.

Le forme più comuni comprendono: aggressività verso gli altri, distruttività e autolesionismo; altri possono essere gridare, compiere movimenti stereotipati, lanciare oggetti ...

# UN COMPORTAMENTO E' PROBLEMATICO QUANDO:

- mette in pericolo l'incolumità fisica e psicologica della persona e/o di altri
- interferisce con il processo di apprendimento e di integrazione della persona e/o di altri
- danneggia o distrugge oggetti
- senza intervento diretto si ritiene che peggiori

# Significati del comportamento problema:

- ha un effetto comunicativo, anche se può essere primitivo e non necessariamente intenzionale o consapevole, che va capito e rispettato. Svolge quindi funzione adattiva per l'individuo nell'ambiente
- si correla agli eventi che lo precedono e lo seguono e non si manifesta casualmente
- un solo comportamento problema può avere molteplici funzioni
- l'intervento non deve mirare esclusivamente alla modificazione del comportamento nella persona, ma anche delle relazioni interpersonali.

**Negli individui con diversa abilità i  
comportamenti-problema non sono quasi mai  
parte integrante della patologia,  
ma una conseguenza dei deficit dovuti alla  
patologia stessa  
che ha ottenuto nel tempo una validazione o  
eccessiva tolleranza ambientale:  
per tale motivo sono anche sensibili al  
cambiamento.**

# Fattori di rischio per la comparsa di comportamenti problema:

## personali:

- presenza di un disturbo/patologia
- sesso (M>F)

## ambientali e interattivo/relazionali:

- ambiente di vita che tollera o addirittura stimola la sopraffazione, la violenza
- individualismo e aumento dell'indifferenza
- educazione rigida, coercitiva
- educazione permissiva

# In quali disturbi è più frequente trovare problematiche comportamentali?

- disturbi dello sviluppo (autismo, alterazione globale dello sviluppo psicologico)
- ritardo mentale
- difficoltà di comunicazione (disturbi del linguaggio)
- difficoltà di apprendimento (dislessia, discalculia)
- disturbo dell'attività e dell'attenzione (ADHD)
- disturbi del comportamento (oppositivo provocatorio, della condotta)
- disturbi dell'affettività o dell'umore (ansia, depressione)

# Cosa può fare la scuola di fronte all'emergere di una problematica comportamentale?

1. Osservare, processo attivo e intelligente in base al quale si rileva un fenomeno secondo regole precise, prevedibili e ripetibili, con ipotesi e verifiche.
2. Realizzare interventi e verificarne gli esiti
3. Di fronte ad una situazione di particolare complessità (intensità del fenomeno, pericolosità, peggioramento nel tempo nonostante l'intervento, scarsità di risorse, dubbi) è utile/necessario chiedere una consulenza specialistica al fine di pervenire ad un inquadramento diagnostico del problema e all'eventuale predisposizione di un intervento terapeutico e/o educativo.

**La diagnosi non presuppone necessariamente l'individuazione di una malattia/disturbo, ma prevede sempre l'identificazione e la descrizione di una modalità di funzionamento**

**Per una buona diagnosi le osservazioni del soggetto nel proprio ambiente, fatte dai genitori e dagli insegnanti, sono fondamentali quanto la valutazione diretta**



# Elementi da osservare per favorire un processo diagnostico:

- Identificare e descrivere le caratteristiche del comportamento problema, non quelle del soggetto
- Raccolta di informazioni sulla frequenza del comportamento, il momento in cui avviene e le variabili del contesto ambientale, comprese le risposte al comportamento-problema e l'esito prodotto

# Analisi funzionale

- Per chi quel comportamento è un problema?
- Quel comportamento ha valore comunicativo o è solo autostimolatorio?
- Da quale comportamento adattivo potrebbe essere sostituito
- Il comportamento aumenta quando ad esso viene prestata attenzione? Quando il soggetto non viene più rinforzato per altri comportamenti? Quando il soggetto è in compagnia degli adulti?
- Vi sono situazioni in cui il comportamento-problema si manifesta sempre oppure altre in cui non si presenta mai?
- Il soggetto potrebbe voler segnalare, attraverso il comportamento-problema, uno stato di deprivazione fisiologica, come la sete o la fame?
- Il comportamento-problema potrebbe essere l'effetto collaterale di qualche trattamento farmacologico?
- Il comportamento si presenta solo in presenza di determinate persone?

**La scelta dell'intervento dipende dalla diagnosi, poiché lo stesso comportamento può essere espressione di bisogni differenti e va affrontato nella sua specificità.**

**Un intervento educativo e terapeutico ha diverse possibilità di efficacia a seconda:**

- **del tipo e grado di disturbo**
- **del tipo di trattamento utilizzato**
- **del grado di consapevolezza di problema (e di sofferenza) del soggetto che lo manifesta e della sua capacità e volontà di collaborazione**
- **del grado di consapevolezza e di collaborazione del sistema circostante**

**Scopo di ogni trattamento è l'identificazione di un comportamento disfunzionale e del suo significato nel contesto personale e sociale dell'individuo, la sua estinzione o sostituzione con un comportamento alternativo non disfunzionale, con la maggiore consapevolezza possibile per il soggetto stesso e per gli altri membri del sistema.**

# Perché 2 diversi percorsi di formazione sui problemi di comportamento?

I percorsi sono complementari e non contrapposti

Il primo analizza i comportamenti problema come fenomeni all'interno di disturbi più ampi dello sviluppo, dell'apprendimento o della condotta

Il secondo li individua anche come variante problematica della norma o espressione di un conflitto del sistema ambientale.

Ciò è possibile riconoscendo la specificità e l'efficacia di alcune modalità di intervento, che fanno capo a diversi modelli teorici, su determinate tipologie di disturbi e situazioni

**Psicologia =  
studio della psiche  
(mente o anima)**

# Modello psicomodinamico

(Freud, Jung, Bion, Erikson...Stern)

Lo sviluppo della personalità passa attraverso una serie di fasi in cui l'individuo affronta dei conflitti stimolati da cambiamenti fisiologici.

Tali cambiamenti generano istinti (pulsioni, bisogni) a cui la mente cerca di dare risposta (soddisfazione).

Gli istinti di base sono 2, eros (amore, spirito di conservazione, forza vitale costruttiva) e istinto di distruzione (aggressione, odio, invidia), in continuo equilibrio fra loro.

Il disturbo nasce dal disequilibrio fra queste forze e la terapia consiste nel rendere consapevoli e verbalizzabili all'individuo tali conflitti e l'entità del disequilibrio fra queste forze interne.

# Limiti:

- livello di funzionamento cognitivo nella norma
- consapevolezza di disagio
- motivazione al cambiamento
- capacità di verbalizzazione (simbolizzazione)



# Modello cognitivo-comportamentale e dell'apprendimento sociale (Watson, Skinner, Bandura)

Scopo della psicologia deve diventare quello di comprendere, descrivere e modificare il comportamento manifesto degli individui (metodo scientifico, non introspettivo) .

Oggetto di studio prevalente divenne l'apprendimento, ossia la modalità secondo la quale un individuo impara per effetto dell'esperienza che, data una situazione iniziale di partenza (stimolo), ve ne seguirà un'altra (risposta).

Attualmente: analisi precisa e dettagliata di molti dei processi implicati nell'apprendimento del linguaggio, dell'attenzione, degli apprendimenti scolastici (neuropsicologia), dell'imitazione, del comportamento sociale, dell'autonomia (apprendimento sociale).

**Paradigma: tutti i comportamenti, anche quelli negativi (sintomi), vengono appresi nel corso della vita e rinforzati da una serie di eventi, azioni, conseguenze.**

**Scopo della terapia è modificare i comportamenti problematici insegnandone di alternativi con varie possibili tecniche, adattate alle esigenze e caratteristiche del soggetto.**

**Limiti:**

- **enfasi sui comportamenti appresi a svantaggio di quelli innati (poco riconoscimento delle differenze individuali)**
- **l'analisi dettagliata dei comportamenti e l'intervento specifico su di essi può far perdere di vista la complessità dell'individuo**
- **difficile controllo di tutte le variabili in gioco in un ambiente naturale**
- **non sempre l'eliminazione del disturbo è stabile**

# Modello sistemico-relazionale

(Bateson, Boscolo, Selvini-Palazzoli)

- Valutazione e intervento sul comportamento osservato, ma come prodotto di caratteristiche individuali all'interno di un ambiente disfunzionale che ha prodotto il sintomo nel soggetto “designato”
- L'intervento mira a modificare le regole del sistema disfunzionale, attraverso tecniche che si occupano delle modalità di comunicazione e di relazione fra i membri (terapia familiare, role playing).

## Agente Krupke (da *West Side Story*, L. Bernstein e S. Sondheim)

I Jets

Caro agente Krupke, Lei deve capire  
E' la nostra educazione che è andata storta  
Noi siamo disturbati,  
ci è mancato l'amore dovuto a ogni bambino  
Non siamo delinquenti,  
Nessuno ci comprende  
Dentro, in fondo in fondo,  
il peggiore di noi è buono.  
Vallo a dire al giudice.

Agente Krupke

I Jets

Caro dottore, cortesemente, signor giudice  
Non mi hanno desiderato  
ma comunque m'hanno fatto  
Ecco perché sono così cattivo.

Giudice

Non gli ci vuole un giudice,  
ma uno psicoanalista  
E' la sua nevrosi che ha bisogno di cure,  
E' psicologicamente disturbato  
Questo ragazzo è deprivato  
perché non ha avuto una famiglia normale.

■ I Jets

Sì, sono depravato  
perché sono deprivato!  
Papà massacra mamma  
e mamma gonfia me  
Mio nonno è comunista  
e nonna spaccia l'erba  
Mia sorella è baffuta  
e mio fratello travestito  
Madonna, ti credo che io sono un casino.

■ Psicoanalista

Agente Krupke,  
il ragazzo non è qui che deve venire  
Non gli serve il mio divano,  
ma una buona carriera  
La società lo ha rovinato  
E' sociologicamente malato.

■ I Jets

Sì, sono malato, sono malato.

■ Psicoanalista

La delinquenza minorile  
è una malattia sociale  
Lo porti da un'assistente sociale.

■ I Jets

Cortesemente signora,  
mi dicono di cercare un lavoro  
Non sono antisociale,  
ma solo antioccupazionale.

■ Assist. sociale

Agente Krupke, ci risiamo.  
A questo gli ci vuole un anno d'istituto  
Non è questione d'incompreso  
Dentro, in fondo in fondo, non è buono.

■ I Jets

Non siamo buoni,  
il migliore di noi non è buono.

■ Coro

Il problema è che è sfaticato,  
il problema è che beve  
Il problema è che è matto,  
il problema è che puzza.  
Il problema è che cresce,  
il problema è che è cresciuto

■ I Jets

Agente Krupke, sono cavoli nostri.  
Ma chi lo vuole un ragazzo  
con una malattia sociale!?

“Io non vi biasimo tanto per la vostra voracità, miei simili; questa è natura, e non c'è niente da fare; ma dominare questa cattiva natura, questo è il punto.

Voi siete pescecani, certo; ma se dominate il pescecane in voi, allora siete angeli; perché tutti gli angeli non sono altro che pescecani ben dominati.”

Herman Melville, *Moby Dick*

**GRAZIE**

**per l'attenzione**